

COMUNICATO STAMPA

NELL'ULTIMO SECOLO TRE GIORNI E MEZZO DI PIOGGIA IN MENO OGNI ANNO

*Workshop "Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico:
scenari futuri per un programma nazionale di adattamento"*

Napoli, 9 e 10 luglio 2007

Negli ultimi 100 anni sono scomparsi tre giorni e mezzo di pioggia: questo il dato che emerge nei lavori della mattina nel workshop "Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico" in corso al Castel dell'Ovo a Napoli. Il cambiamento nel regime delle precipitazioni e nella loro intensità aumenta il rischio di colate di fango, le frane rapide e letali che interesseranno i versanti delle montagne e delle coste ripide soprattutto in Campania, Calabria, Liguria e nelle Langhe.

Per Teresa Nanni, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR, che ha aggiornato ed ampliato il database climatologico in collaborazione con altre Organizzazioni e con il Ministero dell'Università, "dalle nostre rilevazioni, emerge che dal 1800 ad oggi la temperatura è salita di 1.7 gradi e di 1.4 solo negli ultimi 50 anni. Dal punto di vista della difesa del suolo, il dato che preoccupa è che i giorni piovosi diminuiscono in quasi tutte le nostre Regioni, ma aumenta l'intensità delle precipitazioni. Il numero dei giorni con precipitazioni, a livello annuale, è diminuito del 10% in 100 anni, soprattutto nelle regioni centrali, mentre l'intensità è aumentata del 5% in 100 anni".

"Difficile trovare una definizione convenzionale di "frana rapida", dice il prof. Luciano Picarelli della Seconda Università di Napoli; "la più corretta è quella che avviene in conseguenza del movimento dei versanti che non consente alla popolazione di mettersi in salvo, quindi il più pericoloso. Alla velocità con cui si muove è stata assegnata una magnitudo, un po' come avviene per i sismi: le più dannose sono le categorie 6 e 7 (rapide ed estremamente rapide). Il rischio dipende dalla probabilità dell'evento innescante, dalla magnitudo della frana e dal grado di utilizzo del territorio, ma i cambiamenti climatici - soprattutto le precipitazioni, che sono la prima causa di frana - con la riduzione delle piogge annuali ma l'aumento della loro intensità, giocano la loro parte e favoriscono l'incremento delle frane rapide".



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



“Fino ad alcuni decenni fa avevamo una situazione meteo climatologia di un’arretratezza preistorica”, ha affermato Stefano Tibaldi, direttore del Servizio Meteorologico dell’Arpa Emilia Romagna; “oggi le nuove tecnologie e l’interesse verso i processi di mutazioni del clima, ci hanno fatto progredire ma non in tutte le discipline collegate alla climatologia. Ciò che manca, è un database climatologico nazionale che sia ragionevolmente completo, scientificamente validato e soprattutto accessibile a tutti”.

Napoli, 10 Luglio 2007

Per informazioni, contattare:

Ufficio stampa APAT

Renata Montesanti tel. 329/3816399

Cristina Pacciani tel. 329/0054756

06 5007 2049/2407/4079/4064

Ufficio comunicazione ARPA Campania

Silvana del Gaizo tel. 081/2326263 – 340/4043378

Sito web: <http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it>

Indirizzo mail: conferenzaclima@apat.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



ORGANIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

